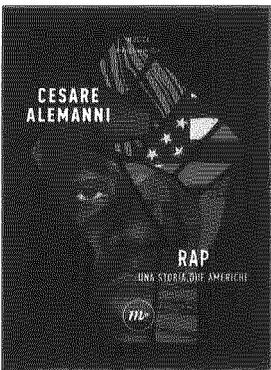


MUSICA / SAGGI Cesare Alemanni

Rap Una storia, due Americhe • **minimum fax** • pagg. 434 • euro 19,00

Il rap compie quarant'anni, abbastanza per tentarne una lettura critica complessiva. È ciò che fa Cesare Alemanni in questo bel libro, che del rap ricostruisce l'intera vicenda a partire dalle prime testimonianze discografiche fino all'avvento del trap, ultima evoluzione del genere. Evitando per quanto possibile la solita disamina 'semiologica' sui vari aspetti costitutivi del rap tipica di tanti libri sull'argomento (comportamenti, stile ed estetiche), l'autore parte invece da un evento che spieghi concretamente come sia nata questa musica e cioè la creazione del Bronx come 'ghetto' per la costruzione di una lunga tangenziale che lo tagliò in due negli anni '70 del secolo scorso causando la perdita di valore di molti terreni del quartiere



e il progressivo abbandono della zona. Fu a partire da questa circostanza che il degrado e la violenza cominciarono a segnare la vita quotidiana, trovando un argine nell'hip hop, di cui il rap è ovviamente parte essenziale: una cultura popolare nata dal basso, insomma, per evitare la dissoluzione di una comunità in cui i giovani si organizzavano in bande e si combattevano tra di loro. Questo produttivo approccio urbanistico mette perfettamente in prospettiva il rap, letto poi attraverso una più canonica 'storia' come cultura di strada storicamente situata e contestualizzata. Nell'analizzare testi, musiche e pratiche compositive, Alemanni non trascura di mettere costantemente e correttamente in relazione i quattro decenni di vita di questa musica con i principali accadimenti della storia recente degli Stati Uniti e questo è senz'altro un pregio del libro. Questo volume è dunque anche un viaggio nella storia a stelle e strisce più recente.

Un libro aggiornatissimo, dunque, ma con un'avvertenza: è esclusivamente dedicato alla scena statunitense, come avverte il sottotitolo: "Una storia, due Americhe". *Giovanni Vacca*

